



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

2 OTTOBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

2 OTTOBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

L'INCONTRO I primi cittadini ospiti nella sede del Delta Po

Tra i sindaci e Consorzio confronto sul Contratto di Foce

Si è discusso con il presidente Fabrizio Ferro e il direttore Giancarlo Mantovani della strategia nazionale per la aree interne e dei vari settori da coinvolgere

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - I sindaci dei comuni di Chioggia (Giuseppe Casson), Rosolina (Franco Vitale), Loreo (Moreno Gasparini), Porto Viro (Thomas Giaccon), Corbola (Michele Domeneghetti), Taglio di Po (Francesco Siviero), Ariano nel Polesine (Carmen Mauri) e Porto Tolle (Claudio Bellan), che già dal 2012 hanno aderito con i rispettivi territori al Contratto di Foce, si sono incontrati a Taglio di Po nella sede del Consorzio di Bonifica Delta del Po, su invito del Consorzio stesso. Motivo, la condivisione delle conoscenze sulle procedure e sulle modalità operative necessarie per poter accedere ai finanziamenti offerti dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne. "Si tratta - spiega il direttore del Consorzio Giancarlo Mantovani - di una strategia integrata per la riqualificazione di determinate aree, caratterizzate da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti, composta da diverse azioni, di livello nazio-

nale e regionale, che si attuerà a livello locale attraverso progetti di sviluppo integrati, finanziati attraverso fondi europei ad hoc".

A introdurre i lavori è stato il presidente del Consorzio Fabrizio Ferro, mentre Giancarlo Mantovani e Laura Mosca della segreteria tecnica del Contratto di Foce hanno illustrato ai sindaci i documenti di lavoro riferiti alla strategia e forniti dal Ministe-

ro dello Sviluppo Economico.

Particolare attenzione è stata prestata al tema della gestione associata dei servizi comunali, in quanto ritenuto argomento fondamentale per un'efficace attuazione della Strategia medesima.

Questa gestione sarà fra gli argomenti di discussione in occasione della visita dei tecnici delegati del Ministero, prevista per i primi giorni di

novembre e finalizzata alla verifica dei requisiti del territorio.

I sindaci hanno condiviso l'importanza di lavorare insieme per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Strategia Nazionale Aree Interne, riconoscendo nella stessa un'opportunità unica di riqualificazione e di sviluppo sostenibile per tutto il Delta del Po.

Unanime quindi l'impegno ad operare da subito

per rendere possibile la sottoscrizione di un accordo di programma quadro di concerto con le attività previste dall'iter del Contratto di Foce, con il coinvolgimento prioritario dei settori della scuola, della sanità e della mobilità.

E' stato anche confermato l'interesse primario al tema della sicurezza idraulica, da considerarsi come condizione senza la quale viene meno ogni attività possibi-

le sul territorio del Contratto di Foce del Delta del Po.

Il 26 settembre scorso, si è tenuto anche un incontro ufficiale negli uffici regionali di Venezia, per un approfondimento dei temi legati alla citata Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese nelle peculiarità del territorio del Contratto di Foce, individuato dalla Regione Veneto fra le 4 "aree progetto".



BONFERRARO

La Regione finanzia il nuovo depuratore

A Bonferraro verrà realizzato un nuovo impianto di depurazione delle acque reflue. La Regione ha infatti stanziato per la costruzione di questa struttura, che verrà effettuata da Acque Veronesi e dal Consorzio di bonifica Veronese, un milione e 638 mila euro. Si tratta di fondi che rientrano in un piano di interventi volti a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani il cui importo complessivo è di 11 milioni e mezzo di euro. Tale piano è stato predisposto dalla Regione e viene finanziato con soldi che provengono in larga misura da un fondo che è stato creato proprio per il miglioramento della depurazione dal ministero dell'Ambiente. Per il resto, si tratta di oltre 2,7 milioni di euro, da risparmi ottenuti nell'applicazione del Piano straordinario acque.

Il provvedimento di ripartizione delle risorse è stato adottato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Ambiente Maurizio Conte, con la previsione di inserirlo in un Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica previsto da una legge statale dello scorso anno. «Per realiz-

zare tale misura», precisa Conte, «la legge ha destinato 10 milioni di euro per il 2014, 30 per il 2015 e 50 per il 2016. In Veneto arriveranno in tutto 8,7 milioni di euro, la cui destinazione è stata decisa tenendo conto che per il ministero la priorità è quella di risolvere situazioni critiche esistenti». ●L.U.F.



LA SOLUZIONE ALLA PIENE**Idrovia Padova-mare
grande incompiuta**

■ L'idrovia Padova-mare è la grande opera incompiuta del Veneto, l'unica vera soluzione alle piene per il basso corso del Brenta e del Bacchiglione, possibile volano per la logistica di tutto il Veneto centrale. Anche se con grande ritardo, sembra che la Regione voglia impegnarsi per trasformare l'idrovia da sogno in realtà. In luglio avevo incontrato a Venezia Maurizio Conte, assessore all'ambiente della Regione del Veneto, assieme a una nutrita delegazione di sindaci, politici e cittadini. Ieri l'ho incontrato di nuovo a Palazzo Balbi, per fare il punto sulla situazione. L'assessore mi ha comunicato che la Regione sta espletando gli ultimi dettagli per la definizione del bando europeo di gara, per affidare il progetto preliminare: il tutto dovrebbe concludersi entro un mese. Il Bando prevederà l'utilizzo dell'idrovia sia come scalmatore di piena sia come via navigabile per chiatte portacontainer che - senza sconvolgere le opere già realizzate - possano collegare il costruendo porto off-shore di Venezia con l'interporto di Padova. Una volta assegnato il Bando, è intenzione dell'assessore convocare i soggetti interessati all'opera (in primis le amministrazioni comunali), in una conferenza preliminare dei servizi, in modo da orientare fin da subito alcune scelte del progetto stesso. Ho insistito affinché vengano

coinvolti anche comitati, associazioni e gruppi di interesse, che in questi anni hanno avuto il merito di continuare a credere nell'idrovia, anche quando la politica se ne era dimenticata. Il progetto preliminare (con indicazione anche dei costi) dovrebbe essere pronto sei mesi dopo l'affidamento del Bando. Se tutto fila liscio, verso metà del 2015 il progetto preliminare dovrebbe essere consegnato, e da allora potrà partire la ricerca del finanziamento. Dovrà occuparsene la prossima amministrazione regionale, che dovrà dimostrare di essere particolarmente determinata, perché - come tutti sappiamo - la coperta è molto corta. A una mia interrogazione in Senato, il ministro dei Lavori Pubblici Lupi ha risposto di essere favorevole all'idrovia, ma di attendere una richiesta forte e chiara da parte della Regione, che ancora non è arrivata. Infine, l'assessore Conte mi ha confermato che l'ipotesi di realizzare - accanto a o al posto dell'idrovia - una strada camionabile, fortunatamente, è stata accantonata. Nella primavera di quest'anno, numerosi consigli comunali del Padovano e del Veneziano hanno approvato delibere unanimi a favore dell'idrovia, dando una spinta importante per "sbloccare" la situazione. È importante che i cittadini e le amministrazioni locali continuino a far pressione, affinché questa opera - fondamentale sia per la sicurezza idraulica sia per il benessere economico di milioni di cittadini - trovi rapidamente compimento. Perché lo sviluppo sostenibile del Veneto ha bisogno (anche) delle giuste opere pubbliche, grandi o piccole che siano.

Gianpiero Dalla Zuanna
senatore gruppo Pd



ESTE**Contadino assolto: nessun danno
"Colpa" del Consorzio di Bonifica**

(m.a.) Un contadino è stato assolto dall'accusa di invasione di terreno di proprietà del Consorzio di Bonifica di Este, perchè il fatto non sussiste. Meglio ancora, a "invadere" il terreno era stato lo stesso Consorzio di Bonifica negli anni '90.

Marcellino Coscia era stato accusato di avere "invaso, al fine di occuparlo e di trarne profitto, un tratto dell'alveo e delle sponde laterali dello scolo consortile denominato Navegale della larghezza di 9 metri e mezzo e della lunghezza di 29 metri di proprietà del Demanio dello Stato e in uso idraulico al Consorzio di Bonifica Euganeo di Este tombinandolo, interrandolo e delimitando la relativa area con rete metallica sorretta da paletti in calcestruzzo".

Ieri il contadino difeso dall'avvocato Andrea Frank, è stato assolto dal giudice del tribunale monocratico Tecla Cesaro. Il legale ha chiamato a testimoniare un geometra del consorzio di Bonifica di Este. Ed è emerso, durante l'istruttoria dibattimentale, che i fatti contestati al contadino, come il tombinamento, l'interramento e l'apposizione di una rete, erano in realtà stati materialmente effettuati negli anni '90 dallo stesso Consorzio di Bonifica.



RETE IDRAULICA

Per sistemare
i fossati
4 milioni
dalla Regione

La cattiva manutenzione dei
fossi provoca allagamenti



La Regione finanzia accordi di programma tra i Consorzi di bonifica e i comuni del Veneto, con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, per realizzare interventi di manutenzione di carattere straordinario sui fossi di privati e enti pubblici. Il provvedimento, di cui è stato relatore l'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte, prevede per queste finalità un importo complessivo di circa 4

milioni 400 mila euro. Questo sarà possibile attraverso accordi di programma tra i Consorzi di bonifica e i Comuni interessati che abbiano adottato un "Regolamento di Polizia Rurale" nel quale sia previsto che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni e immobili in generale non provveda al ripristino e alla manutenzione del proprio bene, potrà essere

adottata una Ordinanza del Sindaco per la pulizia e la manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche. L'intervento sarà eseguito dal Consorzio di bonifica competente. Agli accordi parteciperà anche la Regione che cofinanzierà i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso con il contributo massimo di 50.000 euro per comune.



Monitoraggio a cura di volontari Wwf e Consorzio carpisti

Censimento delle specie ittiche

OASI BUORA

(F.Ros.) Monitoraggio ittico all'oasi della Buora di Salvaterra grazie all'impegno del consorzio dei Carpisti polesani che assieme al Wwf provinciale ha voluto "censire" le specie di pesci che popolano le acque del grande bacino di laminazione del canale Valdentro. Un'attività utile a rendere un quadro più completo della fauna che abita la caratteristica oasi di Salvaterra

dove già in passato ci si era focalizzati su volatili e mammiferi. Circa 20 appassionati

di pesca sportiva si sono radunati domenica alle prime luci dell'alba nelle postazioni lungo la riva, per poi calare le lenze. I pesci catturati sono stati trattenuti in vita all'interno di voluminose nasse sino al termine della manifestazione; pesati, identificati e rilasciati. «Le sorprese - fanno sapere gli organizzatori - non sono

mancate. Sono state censite circa 10 specie di pesci in sole quattro ore». Tra le specie autoctone sono state schedate l'acardola e l'alborella, sempre più rare nei corsi d'acqua polesani. È stata rilevata la presenza della carpa, dell'abramide, del gardon, del carassio e del carassio dorato, del pesce gatto e del persico

sole. «Pesci predatori ai vertici della catena alimentare non sono stati catturati, ma avvistati - fanno sapere i carpisti - Inoltre è molto probabile la presenza del luccio. Una giornata ben riuscita che getta solide basi per una sinergica gestione del sito tra Consorzio di bonifica e Wwf».

© riproduzione riservata



Lettere

La domanda

PERCHÈ CI CHIEDONO QUEL CONTRIBUTO?

Volevo fare alcune considerazioni a proposito del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. La mia famiglia abita a Mestre in via Olivi da oltre 130 anni. Che io sappia via Olivi e strade adiacenti come via Mestrina, via della Brenta Vecchia (ex calle del Pistor) ecc. non sono mai state invase da acque meteoriche o di tracimazione. E così dicasi di via Poerio, piazzetta XXII Marzo a causa dello straripamento (mai avvenuto) del fiume Marzenego (Osellino). Nella deprecata ipotesi che ciò si fosse verificato a salvaguardia c'era sempre il canale delle Barche (che arrivava sino a 50 metri dai negozi Coin), che avrebbe funzionato egregiamente come canale scolmatore. Purtroppo detto canale è stato interrato per alcune centinaia di metri, venendo così meno alla sua funzione, senza che il "Consorzio" abbia trovato qualcosa da ridire. A questo punto mi domando perché i proprietari di alloggi di via Olivi e vie adiacenti, siano soggetti al pagamento del contributo annuale di bonifica. Francamente non so di che bonifica abbia beneficiato il centro e la periferia di Mestre almeno da un secolo a questa parte. Mentre tutti i proprietari di immobili posti a sud di via Olivi (vedi ad esempio via Cappuccina, Corso del Popolo, via Dante ecc.) ne sono esenti.

Giuliano Favaro
Mestre

